



L'ABATE ANTONIO ROSMINI, LUMINARE GLORIOSO DI SAPIENZA E DI CARITÀ, FONDATORE DEL RICREATORIO DI S. GIUSEPPE; BENEDICE ALCUNI FANCIULLI DELLA SUA PARROCCHIA DI S. MARCO IN ROVERETO (1835)

Il pensiero

"La persona ha nella sua natura stessa tutti i costitutivi del diritto: essa è dunque il diritto sussistente, l'essenza del diritto" (Filosofia del diritto, volume I)

"In che parte troveremo un Clero immensamente ricco, che abbia il coraggio di farsi povero? O che pur solo abbia il lume dell'intelletto non appannato a vedere che è scoccata l'ora in cui l'impoverire la Chiesa è un salvarla?"

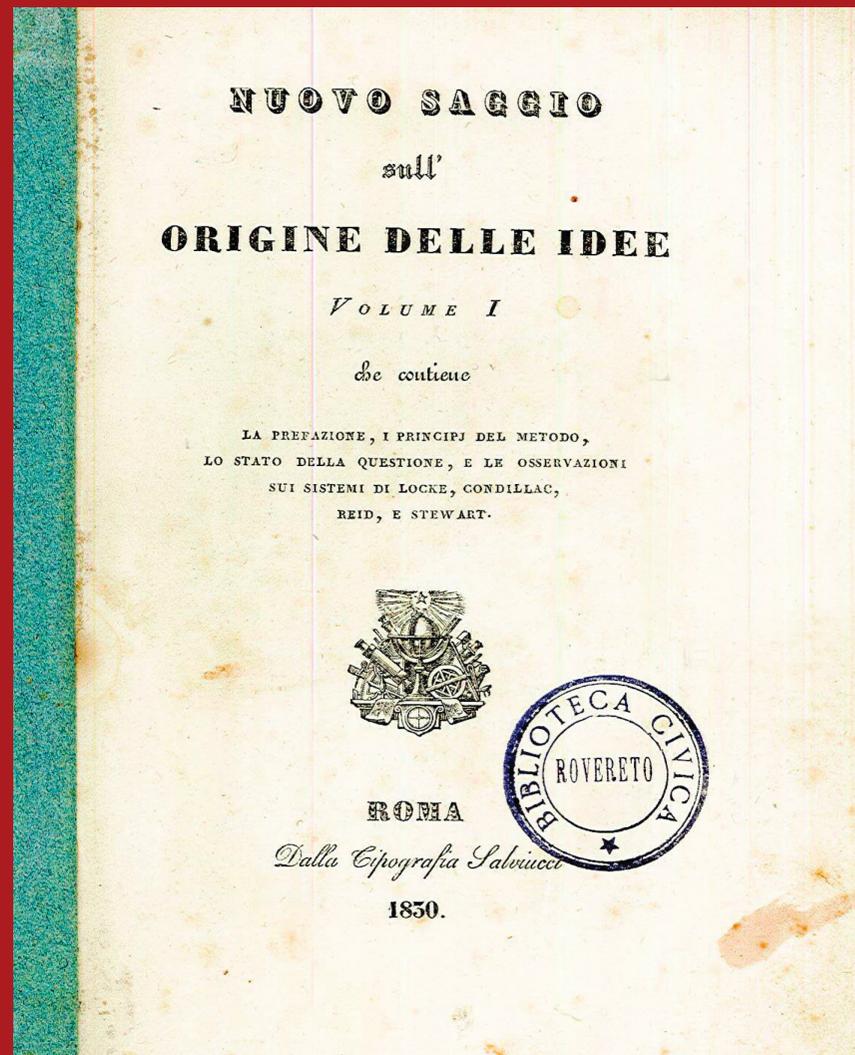
(Delle cinque piaghe della Santa Chiesa)

«L'essere intellettuale di natura sua è fatto per la pienezza dell'essere, per conoscere questa pienezza, e conoscendola parteciparla, e partecipandola gustarla, e gustandola amarla, e amandola goderla»

(Storia comparativa e critica)

«A me piace molto che le cose siano contraddette e discusse, e credo questo un gran mezzo per far brillare agli occhi di molti la luce del vero»

(Lettera a P. Scavini del 25 dicembre 1835, Epistolario filosofico)



Antonio Rosmini (1797 – 1855)

Le opere di un genio roveretano

Rovereto Palazzo Alberti Poja

16 marzo – 5 aprile 2019



“ La mostra

Antonio Rosmini (1797 – 1855). Le opere di un genio roveretano è la prima mostra bibliografica dedicata al celebre pensatore ed è stata possibile grazie alla collaborazione fra Istituzioni che quotidianamente operano per la conoscenza e la valorizzazione della cultura.

L'esposizione offre l'occasione per comprendere la vastità del pensiero e il legame con la sua città di uno dei maggiori filosofi dell'Ottocento europeo, fondatore dell'Istituto della Carità e protagonista della vita religiosa e civile del suo tempo.

L'itinerario espositivo offre un percorso cronologico attraverso le edizioni princeps di Antonio Rosmini, vale a dire le prime edizioni delle sue opere custodite nei fondi bibliografici della Biblioteca civica di Rovereto, che ha dedicato un'apposita "sala" alla raccolta dei "cimeli rosminiani" e alle edizioni dei suoi scritti. Grazie a questa iniziativa e all'attenzione di molti studiosi, queste raccolte costituiscono un unicum e rappresentano un'originale documentazione sulla fortuna del pensiero rosminiano, oltre che un momento fortemente identitario per Rovereto.

Tra le opere esposte figurano volumi come il Nuovo saggio sull'origine delle idee dato alle stampe nel 1830, così come il trattato Delle cinque piaghe della Santa Chiesa, edito per la prima volta nel 1848 e poi nel 1863 in occasione della commemorazione del Concilio di Trento.

La mostra è arricchita dalla proiezione di un video dedicato alle principali opere del pensatore roveretano e da una sezione curata dal Circolo Culturale Numismatico Filatelico Roveretano con francobolli, cartoline e medaglie. È riservato uno spazio ad alcune significative citazioni al fine di ricordare la ricchezza e l'attualità del pensiero rosminiano.

L'esposizione è aperta
dal martedì alla domenica
ore 10.00 - 12.30 / 13.30 - 18.00

Responsabili scientifici e organizzativi

Carlo Brentari Giuseppe Calliari Gianmario Baldi
Paolo Marangon Giulia Mori Patrizia Salomoni



La vita

ANTONIO ROSMINI SERBATI
(Rovereto, 1797 – Stresa, 1855)

- 1797** Il 24 marzo nasce a Rovereto. Frequenta le scuole cittadine fino al ginnasio e poi, privatamente, gli studi liceali sotto la guida di don Pietro Orsi. Si fa strada l'interesse per la filosofia e la vocazione religiosa.
- 1816** All'Università di Padova frequenta gli studi di teologia. Progetta un'"Enciclopedia cristiana" da contrapporre a quella illuminista francese.
- 1821** A Chioggia viene ordinato sacerdote.
- 1822** Si laurea in Sacra teologia e Diritto canonico con una tesi sull'antica sapienza delle Sibille. Torna a Rovereto e prosegue gli studi filosofici e politici scrivendo e pubblicando i suoi primi saggi.
- 1826** Si trasferisce a Milano, luogo di intense frequentazioni intellettuali. Conosce e instaura una profonda amicizia con Alessandro Manzoni.
- 1828** Dopo un periodo di attente meditazioni, sul monte Calvario di Domodossola, fonda l'Istituto della Carità.
- 1830** Pubblica le Massime di perfezione cristiana e il Nuovo Saggio sull'origine delle idee.
- 1838** Papa Gregorio XVI approva le Costituzioni dell'Istituto della Carità.
- 1839** Dà alle stampe la Filosofia della politica e si trasferisce stabilmente a Stresa.
- 1841** Cominciano gli attacchi degli oppositori e le accuse di eresia.
- 1846** Inizia a scrivere la Teosofia, la sua opera più importante, che uscirà postuma e incompiuta.
- 1848** Pubblica Delle cinque piaghe della Santa Chiesa e La Costituzione secondo la giustizia sociale. È incaricato dal governo piemontese di una missione diplomatica a Roma, presso il Papa.
- 1849** Le Cinque piaghe e la Costituzione vengono condannate dalla Congregazione dell'Indice dei libri proibiti.
- 1850** Pubblica l'Introduzione alla Filosofia.
- 1855** Muore a Stresa il 1° luglio.
- 1887** La Congregazione del Sant'Uffizio condanna quaranta passi estratti dalle sue opere.
- 2007** Il 18 novembre a Novara viene dichiarato beato.